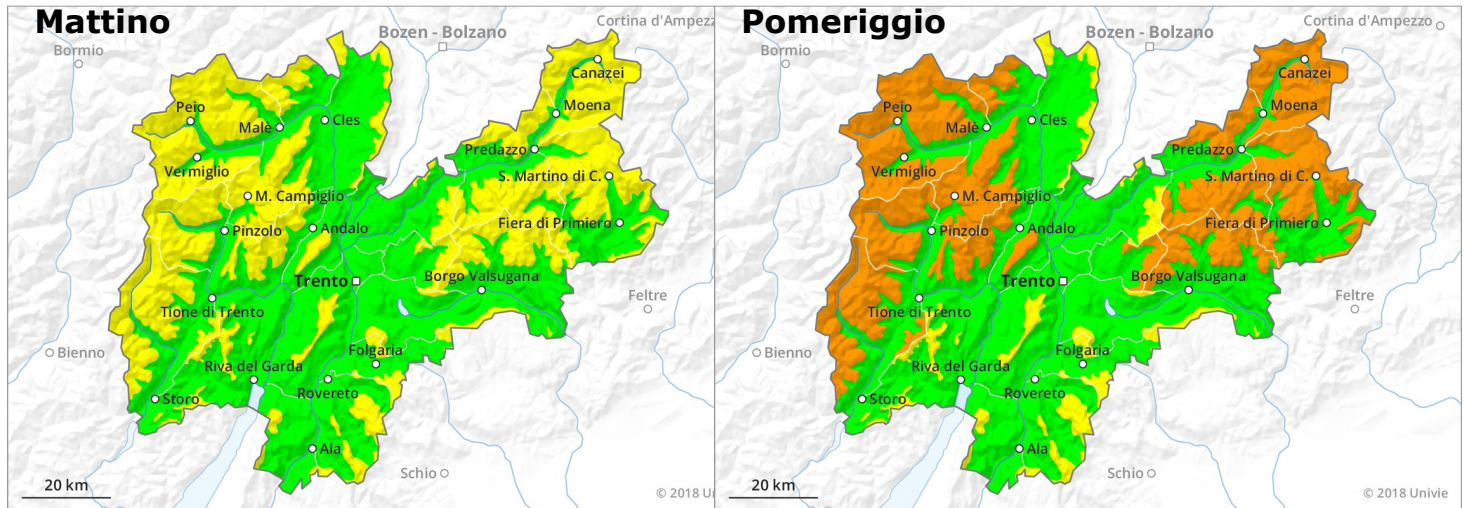


Bollettino valanghe

Valido per venerdì 20 aprile 2018

emesso mercoledì 18 aprile 2018 ore 08:15

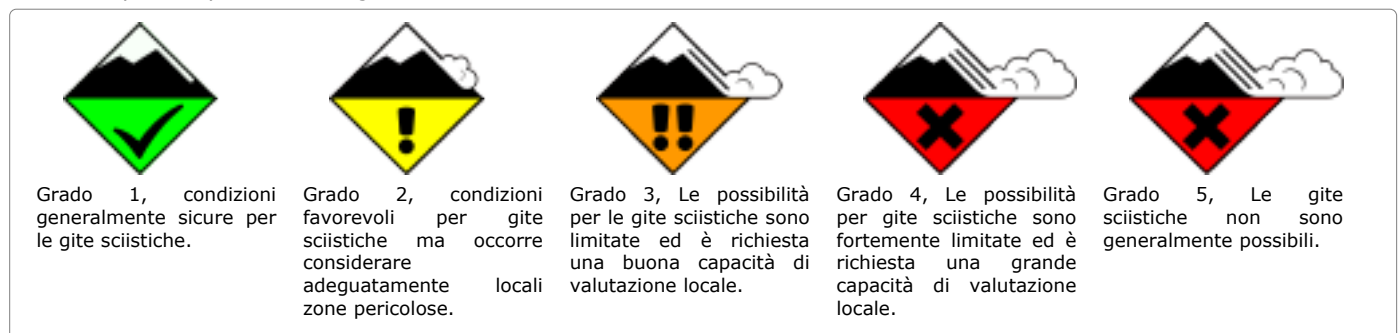
La neve comincia a risentire del rialzo termico anche alle quote molto elevate



Il manto nevoso è presente con continuità e spessori significativi mediamente a partire dai 1800 m; fino ai 2000-2200 m di quota è generalmente di tipo primaverile, non rigela più nelle ore notturne, è tendenzialmente bagnato e privo di coesione per tutta la giornata, ma è in rapido assottigliamento. Più in quota la situazione è molto disomogenea, soprattutto in relazione all'esposizione dei versanti; sui quelli più soleggiati la neve si assesta velocemente per effetto dei cicli diurni di fusione e rigelo, mentre sui pendii in ombra si presenta ancora di tipo invernale, più stratificata. Sono sempre presenti accumuli di neve ventata in prossimità di creste, avvallamenti e bruschi cambi di pendenza.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



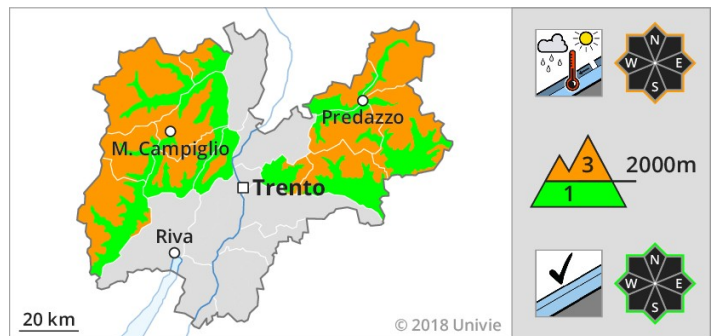
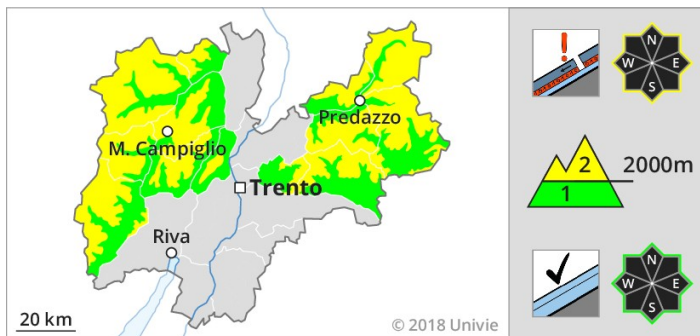
Pericolo valanghe - AREA A

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PAGANELLA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

venerdì 20 aprile

Al mattino - Grado di pericolo 2 (Moderato)
2 (Moderato) sopra i 2000 m, 1 (Debole) sotto.

Al pomeriggio - Grado di pericolo 3 (Marcato)
3 (Marcato) sopra i 2000 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe in aumento fino a marcato (grado 3), anche alle quote molto elevate che iniziano a risentire del primo significativo riscaldamento

Anche alle quote più elevate, oltre i 2600 m circa, la neve inizia a risentire del rialzo generalizzato delle temperature; anche in queste zone si assiste quindi ad un rapido aumento del pericolo valanghe nelle ore pomeridiane, con la possibilità di distacchi spontanei a debole coesione o a lastroni, specie dai pendii più soleggiati o presso rocce affioranti. Permane la possibilità di provocare, già con debole sovraccarico (singolo sciatore), distacchi di valanghe a lastroni a causa della diffusa presenza in quota di accumuli di neve trasportata dal vento. Per l'attività escursionistica in quota è quindi necessaria una grande capacità di valutazione locale del pericolo. Alle quote intermedie invece, dai 1800 ai 2500 metri circa, gli spessori di neve al suolo variano dai 70 ai 120 cm circa ed il manto, causa il mancato rigelo notturno, è completamente inumidito fin dal mattino; la lubrificazione degli strati di fondo può quindi favorire il distacco di valanghe che, in singoli casi, possono ancora assumere grande dimensione e raggiungere, incanalate, le zone di fondovalle.

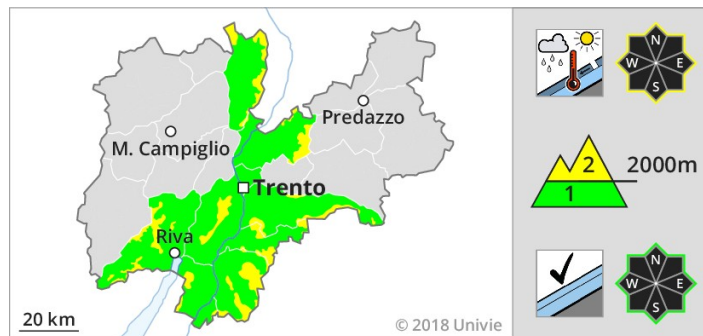
Pericolo valanghe - AREA B

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - MARZOLA - VALSUGANA

venerdì 20 aprile

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 2000 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe moderato (grado 2), oltre i 2000 metri di quota circa

Il rialzo termico generalizzato ha favorito un rapido assestamento ed un assottigliamento del manto nevoso, che è presente nelle poche zone poste alle quote superiori ai 2000 m circa; sono ancora prevedibili limitati distacchi, anche di fondo, dai pendii più ripidi in ombra non ancora scaricati, specie quelli con fondo erboso. I fenomeni sono comunque più probabili nelle ore più calde della giornata